

Economia Secondo Confagricoltura l'accordo di libero scambio con il Sudamerica era inevitabile, ma ora bisognerà uniformare leggi e tecnologie

Mercosur, le richieste delle aziende

Garbelli (Upa): l'economia europea ne gioverà, non siamo autosufficienti: mais e soia argentini per il biofuel

di **Massimiliano Del Barba**

Guardare alla *big picture*, provare a considerare prioritario, politicamente strategico, lo scenario globale. Al netto, ovviamente, delle immediate ripercussioni economiche. Che inevitabilmente colpiranno il comparto agricolo europeo e italiano. È improntata al pragmatismo la posizione di Confagricoltura Brescia all'indomani della decisione della Commissione Ue di sbloccare fino a 45 miliardi di euro di supporto aggiuntivo nell'ambito dei fondi Pac come contropartita alla firma dell'accordo di libero scambio con il Mercosur. «La firma del Mercosur — dice il presidente Upa Giovanni Garbelli — non è solo una partita economica. Non siamo autosufficienti dal punto di vista agricolo sia per rispondere alle esigenze alimentari che energetiche (i biofuel): un compromesso potrebbe essere creare una filiera tutta europea per soddisfare i fabbisogni alimentari importando invece cereali (mais e soia) dal Sudamerica per decarbonizzare il settore energetico».

a pagina 5

Confagricoltura dopo il sì al Mercosur «Uniformiamo norme e tecnologie»

Garbelli: l'Europa non è autosufficiente, il nostro mais per il cibo, il sudamericano per i biofuel

di **Massimiliano Del Barba**

Guardare alla *big picture*, provare a considerare prioritario, politicamente strategico, lo scenario globale. Al netto, ovviamente, delle immediate ripercussioni economiche. Che inevitabilmente colpiranno il comparto agricolo europeo e italiano.

È improntata al pragmatismo la posizione di Confagricoltura Brescia all'indomani della decisione della Commissione Ue di sbloccare

fino a 45 miliardi di euro di supporto aggiuntivo nell'ambito dei fondi Pac per gli agricoltori europei come contropartita alla firma italiana e francese dell'accordo di libero scambio con il Mercosur. «Una firma che era inevitabile — ragiona il presidente dell'Upa, Giovanni Garbelli —. Non nascondiamoci, i vantaggi per l'economia europea vista nel suo insieme sono parecchi, purtroppo noi agricoltori siamo i più penalizzati, ma la partita delle compensazioni (all'Italia andranno circa

10 miliardi di euro in più rispetto alle risorse destinate alla Pac 2028-2034, ndr) va nella direzione giusta, anche se non è sufficiente».



Ieri, a conferma dell'ineluttabilità del processo in atto, i 27 ministri dell'Agricoltura europea si sono riuniti a Bruxelles dando sostanzialmente semaforo verde alla firma dell'accordo previsto per lunedì in Paraguay. Ora la partita, secondo Garbelli, dovrà tuttavia spostarsi sui cosiddetti accordi di reciprocità: «La competizione con i prodotti che hanno le stesse regole non ci spaventa. Certo che, tuttavia, come abbiamo potuto vedere direttamente durante gli ultimi nostri due viaggi in Argentina, il Sudamerica ha politiche molto più lassiste per quanto riguarda il benessere animale mentre gode di un vantaggio competitivo tecnologico con l'utilizzo degli Ogm».

Ecco dunque la proposta maturata, sia a livello locale che nazionale, dai vertici di Confagricoltura: «La firma dell'accordo di libero scambio con il Mercosur — conclude Garbelli — non è solo una partita economica ma chiama in causa la strategia futura del made in Italy e, in senso più ampio, dello sviluppo della filiera agroalimentare europea. Non siamo autosufficienti dal punto di vista agricolo sia per rispondere alle esigenze alimentari che energetiche (i biofuel): un compromesso potrebbe essere creare una filiera tutta europea per soddisfare i fabbisogni alimentari importando invece cereali (mais e soia) dal Sudamerica per decarbonizzare il settore energetico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla guida



● Giovanni Garbelli è il presidente di Confagricoltura Brescia dal novembre 2021 ed è stato riconfermato lo scorso anno

● La sua posizione per quanto riguarda il Mercosur è improntata al realismo e al pragmatismo



Sudamerica | vitigni della regione argentina del Mendoza e, sullo sfondo, la catena delle Ande